

Cabine dá tassare? Il Tar salva la Italo Belga

Il primo round della battaglia di Mondello va all'Italo Belga. La società che gestisce il più esteso dei lidi sulla spiaggia di Palermo ottiene dal Tar uno "sconto" da 800 mila euro: i giudici amministrativi, infatti, hanno bocciato la parte della delibera con la quale il Consiglio comunale ha modificato le regole sulle "cabine". L'anno scorso, con il provvedimento ora annullato, erano stati imposti la richiesta di una concessione edilizia per le capanne in legno che caratterizzano Mondello, il pagamento di un "costo di costruzione" e la realizzazione di circa diecimila metri quadrati di parcheggi. Un'imposizione che, secondo le stime della società, avrebbe costretto l'Italo Belga a un esbor-

so-monstre, appunto da 800 mila euro.

La polemica sulle cabine di Mondello è iniziata nel 2014. Nell'estate di due anni fa il Movimento 5 stelle ha sollevato il caso "abusivismo", presentando anche un esposto in Procura. Un anno più tardi, appunto, il Consiglio comunale ha deciso la modifica delle regole: è scattato così l'obbligo di chiedere una concessione edilizia, di pagare i canoni arretrati (dal 2011 al 2014) e di adeguarsi agli "oneri di urbanizzazione", cioè realizzare 25 metri quadrati di parcheggi per ogni 100 metri quadrati di concessione. Secondo l'Italo-Belga, e a questo punto anche per la seconda sezione del Tar, quelle regole sono in parte



AL MARE
Le cabine installate sulla spiaggia di Mondello

illegittime: per il collegio presieduto da Cosimo Di Paola l'autorizzazione va richiesta, ma non si può pretendere il pagamento della "tassa" perché le strutture

Il Tribunale ha accolto il ricorso presentato dalla società di Mondello

non sono definitive. L'Italo-Belga, insomma, non può venderle, e quando la concessione scadrà, sulla carta nel 2020, dovrà rimuovere eventuali strutture costruite nel frattempo: il beneficio per l'azienda, quindi, secondo i giudici è solo tempora-

neo. Accolte le tesi degli avvocati Carlo Comandé, Domenico Pitrucella e Andrea Ciulla, che difendevano l'Italo-Belga, anche sui parcheggi: secondo il Tar l'imposizione è troppo consistente, visto che le cabine rimangono solo tre mesi all'anno. Il Comune, quindi, deve rimettere mano alla decisione. «La delibera del Consiglio comunale — osserva il consigliere delegato dell'azienda, Gianni Castellucci — ci imponeva di realizzare nuovi parcheggi o stipulare convenzioni con strutture esistenti. Avremmo dovuto spendere una montagna di soldi che invece possiamo utilizzare per investimenti più utili alla città».

c.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

destino. La parte "alta" è resuscitata grazie alla pedonalizzazione, speriamo che il Comune passi dalle parole ai fatti e chiuda al più presto anche la parte "bassa". La sera e di notte questa parte di via Maqueda diventa il regno di ubriachi, spacciatori e altri piccoli delinquenti».

Nulla a che vedere con il tratto chiuso alle auto, radicalmente trasformato dall'arrivo dei pedoni. Da piazza Verdi a piazza Vigliena ci sono panchine, aiuole, pattuglie di vigili urbani a presidio e nuovi negozi che spuntano come funghi. «Qui invece siamo costretti a chiudere i locali alle 19,30 perché la sera è un deserto, ci sono solo uomini

L'ultimo bilancio parla di undici pusher arrestati e sedici fra scippi e borseggi

ni ubriachi ed è molto pericoloso — racconta Marco Caruso del Bar Ateneo — Per tenere il bar aperto la sera dovremmo tenerci una pistola sotto il banco e questo non è possibile».

Già in aprile la situazione era diventata insostenibile: oltre alle rapine, allo spaccio e agli scippi, la parte bassa di via Maqueda è stata il teatro del tentato omicidio di Yusupha Susso, il ragazzo del Gambia colpito alla testa il 2 aprile da un colpo di pistola esploso da un giovane di Ballarò. A metà maggio, poi, i residenti sono stati testimoni di un feroce accoltellamento fra immigrati. Due episodi che hanno convinto chi vive in quella zona a far sentire la propria voce con l'amministrazione di Palazzo delle Aquile. Una cinquantina di residenti e commercianti del comitato "Via Maqueda Bassa" si sono incontrati con il sindaco per chiedere aiuto e per pretendere lo stesso trattamento riservato a via Maqueda "alta". «La

Instituto Cervantes
Centro ufficiale dello Stato Spagnolo
per l'insegnamento della lingua spagnola

ISCRIZIONI APERTE AI CORSI DI SPAGNOLO PER TUTTI I LIVELLI

PRESENZIALI E ONLINE A PARTIRE DAL 26 SETTEMBRE 2016

Corsi di lingua spagnola generali e speciali (conversazione, perfezionamento, corsi per bambini, laboratori culturali, etc.)

ESAMI DELE DEL 25 e 26 NOVEMBRE

Iscrizioni fino al 19 ottobre

Sedi: Palermo - Agrigento - Caltanissetta - Catania - Enna - Messina - Patti - Ragusa - Ribera - Siracusa

Sede corsi di lingua
Via Carducci, 2 (Politeama)
091 8430481 - acx1pal@cervantes.es

Sede attività culturali
Via Argenteria Nuova, 33 (Vucciria, dietro via Roma)
091 8889560 - cultpal@cervantes.es



LA MANIFESTAZIONE

Tram anche in via Libertà oggi il corteo per dire no

L'appuntamento per chi non vuole il tram in via Libertà è per questa mattina alle 10,30 in piazza Croci dove associazioni di residenti e commercianti hanno organizzato una manifestazione contro il progetto di far passare una delle future linee del tram sul viale più importante della città. E accanto ai manifestanti si schiera il candidato sindaco Fabrizio Ferrandelli che ha lanciato qualche giorno fa una consultazione sui social media per capire cosa vogliono i palermitani sul tema della mobilità urbana. Ferrandelli lancia l'idea, al posto del tram, del Brt (Bus Rapid Transit), un sofisticato sistema di trasporto basato su autobus moderni ed ecocompatibili «che offre una mobilità urbana rapida, confortevole ed efficiente in termini di costi — sottolinea Ferrandelli — Niente scavi e disagi infiniti, niente rotaie e barriere, costi per la collettività notevolmente ridotti, servizi efficienti e tanti autoveicoli verdi che dalla stazione centrale raggiungono lo stadio, attraverso via Roma e viale della Libertà, per consentire ai palermitani di muoversi con facilità e con tempi di percorrenza molto brevi. Viaggiano su corsie preferenziali e sostano in piccole stazioni attrezzate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA